

→ **Giovedì** al Paladonna di Bologna «Rai per una notte», serata evento contro la censura

→ **Scalfari** «Viviamo un clima d'intimidazione». Domani al Cda Rai l'inchiesta Masi e la causa Ruffini

«Abbonati padroni della Rai» La sfida di Santoro e Floris

Giovedì al Paladonna di Bologna la serata «Rai per una notte», organizzata dalla Fnsi, con Santoro e Floris. Diretta su Current (di Al Gore), RaiNews24, i tanti siti web. Torna Daniele Luttazzi; intervistato Benigni.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Sarà «il primo sciopero degli abbonati», la serata-evento *Rai per una notte*, organizzata per giovedì sera al Paladonna di Bologna dalla Federazione della Stampa, nella quale Michele Santoro «romperà il silenzio» imposto ai talk show. Lo sciopero non consiste nel non pagare il canone, al contrario, «chi è fiero di pagarlo decide di far sentire la sua presenza in un altro modo, con la partecipazione». Che si tocca con mano: raggiunta la soglia delle «50mila persone» che *on line* hanno versato i 2 euro e 50 di sottoscrizione, coprendo quasi i 130mila euro di costi. «Noi ci battiamo per la libertà di espressione, ci battiamo anche per Berlusconi», afferma Santoro, «vorremmo che ci fosse anche lui, ma è una scelta sua quella di non esserci». Al Paladonna ci sarà Giovanni Floris, conduttore «oscurato» di Balzarò.

IL GIRO D'ITALIA DI FLORIS

Ieri, tappa nella affollatissima Aula Magna di RomaTre, con Eugenio Scalfari e Pierluigi Battista; il fondatore de *La Repubblica* ha denunciato il «sopruso» del black out in tv, «stiamo vivendo non tanto una limitazione della libertà ma l'intimidazione». E «la vera par condicio», semmai, «dovrebbe impedire che il proprietario di metà del cielo mediatico sia eleggibile». La par condicio,



Il conduttore di Annozero Michele Santoro durante la conferenza stampa di «Raiperunanotte»

spiega Santoro, «non è stata rispettata sull'inchiesta di Trani, non ho mai parlato sulle tv», nonostante sia stato chiamato come testimone. Potrebbe scegliere le vie legali come «parte offesa».

La censura, comunque «è roba del vecchio mondo», spiega il conduttore ieri nella sede della Fnsi. Nel 2002, quando lui, Biagi e Luttazzi subirono l'editto bulgaro non poterono che spegnere le telecamere. Oggi la differenza la fa il salto tecnologico: è inutile nell'era di Internet tentare la censura. L'evento si moltiplicherà sul web

«con ogni tipo di consensione» e in diretta sulle tv satellitari e digitali: Al Gore, ex vicepresidente Usa, si è detto «orgoglioso» di mandare in onda *Rai per una notte* su Current (Sky 130) il canale italiano del network da lui fondato e che «racconta le storie che altri non raccontano». Corradino Mineo trasmetterà la diretta su RaiNew24, convinto «di fare il mio dovere: è un canale all news, ho sempre mandato in onda tutti gli eventi», compresi cortei del Pdl a Roma (battendo Sky con punte da 206.595 telespettatori). Diretta anche su

Skytg24, Youdem e nove tv locali dal Piemonte alla Puglia. E poi il web: dal Paladonna ai siti de *l'unità.it*, *corriere.it*, *repubblica.it*; *antefatto.it* e altri; in diretta sui network Radio Popolare, Radio Città Futura, Ecoradio e altre.

Sarà una sorta di «Annozero» dal vivo, un racconto di quanto è successo in questo mese di silenzio. Il black out è un segno di «debolezza», secondo Marco Travaglio, «come Hitler che spegne la luce nel bunker perché ne ha paura». Il giornalista spezzerà in tre tempi il suo editoriale, senza risparmiare critiche a D'Alema e sul ca-

Corrado Calabrò

«Credo che il comitato etico si pronuncerà sollecitamente» su Innocenzi



Lorenzo Cesa

«Questa è una campagna elettorale anomala. Non si riesce a parlare dei problemi della gente e del territorio». Così il segretario dell'Udc

Enrico Letta

«Chiedo a Berlusconi di accettare il confronto con Bersani per l'interesse di tutti i cittadini»

